

GIULIO ORAZIO BRAVI

Il ricordo di Rina Sara Virgillito nella Biblioteca Civica Angelo Mai

[In *Rina Sara Virgillito poeta e traduttore*, Atti del Convegno: 29 settembre 2016 – Università degli Studi di Bergamo, Bergamo, Lubrina Bramani Editore, 2017, pp. 21-23].

Uno dei compiti della Biblioteca Civica Angelo Mai, per sua natura biblioteca di conservazione e di ricerca come sta scritto nelle settecentesche tavole fondative, è di conservare con amore e lume critico la memoria di persone che, nate a Bergamo o che a Bergamo hanno a lungo operato, si sono distinte nelle lettere, nelle arti e nelle scienze per riconosciuti meriti. La cura della memoria, obbligo d’eredi consapevoli, grati e operosi, si attua con la catalogazione e la divulgazione degli scritti, la promozione della conoscenza, il progresso degli studi.

La Biblioteca non poteva dunque mancare di ricordare la figura e l’opera di Rina Sara Virgillito, originale voce della poesia italiana del Novecento. Per lei, che condusse una vita appartata, silenziosa, povera d’apparenze esteriori quanto ricchissima di eventi interiori, Bergamo non fu solo la sede di una lunga docenza al Liceo Classico Paolo Sarpi, ma divenne col tempo città d’elezione per le intellettuali e affettuose amicizie quivi godute e coltivate, per la quiete serena dell’antica alta Città, generosa di sogni e di ispirazioni.

Quattro sono stati i momenti che la Biblioteca ha dedicato alla memoria, alla conoscenza e allo studio della poetessa e traduttrice.

Il 21 febbraio 1998 si tenne un incontro a più voci nello splendido Salone card. Furietti, mentre una mostra fu allestita nell’Atrio scamozziano. Fu una corale manifestazione di affetto. All’incontro, dal titolo *Omaggio a Rina Sara Virgillito*, organizzato in collaborazione col Comune di Bergamo e con la Terza Circostrizione, intervennero Marisa Bulgheroni, Ernestina Pellegrini, Gabrio Vitali, Sonia Giorgi. Ai relatori ufficiali si aggiunsero le voci di persone amiche che avevano condiviso parte del cammino culturale e umano della professoressa. La mostra riguardò testi e documenti di Virgillito, prestati dall’Archivio di Stato di Firenze, esposti accanto a opere di artisti che avevano tratto ispirazione dalla sua poesia. Resta di quella commemorazione un opuscolo dal titolo *Omaggio a Rina Sara Virgillito*, edito dall’Assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca, a cura di Sonia Giorgi, con poesie inedite, ricordi e testimonianze. I testi dell’opuscolo si possono leggere sul sito www.poliedro-arteapsiche.it

Alla commemorazione del 1998 seguì il 10 marzo 2001 nella Sala Antonio Curò in Cittadella un convegno dal titolo *Da poeta a poeta: l’opera di traduzione di Rina Sara Virgillito*, promosso in occasione della pubblicazione *I sonetti di Orfeo* di Reiner Maria Rilke tradotti per Rizzoli da Virgillito (Milano, 2000). Organizzato in collaborazione con l’associazione culturale “Poliedro. Pratica e immagini della psiche”, l’Istituto magistrale Giovanni Falcone di Bergamo, l’Università degli Studi di Bergamo, l’Archivio per la Memoria e la Scrittura delle Donne di Firenze, il convegno vide la partecipazione di Marisa Bulgheroni (*Come se il mare si spartisse:*

R. S. Virgillito in dialogo con Emily Dickinson), Ernestina Pellegrini (*R. S. Virgillito: una mistica del Novecento*), Elena Agazzi (*R. S. Virgillito studiosa di Rilke: passione e spirito critico*), Angela Locatelli (*Nel giorno di un incontro felice: letture dei sonetti shakespeariani di R. S. Virgillito*). Le dotte relazioni misero in luce, per la prima volta negli studi critici, metodo, stile, linguaggio di Virgillito traduttrice, nonché il dialogo vivo che ella aveva saputo intrattenere con gli amati autori tradotti, che erano stati per lei fonte costante e pura di rinnovata ispirazione. I lettori Diego Bonifaccio e Aide Bosio lessero poesie di Dickinson, Rilke, Shakespeare nella traduzione della poetessa italiana.

Il terzo incontro, pure questo organizzato in collaborazione con l'associazione Poliedro, si tenne il 22 marzo 2003 per la presentazione del volume di poesie di Emily Dickinson tradotte da Virgillito per l'editore Garzanti (Milano 2002). Con la curatrice del volume Sonia Giorgi, intervennero Marisa Bulgheroni, Giulia Farina e Greta Perletti. Maura Mandelli lesse alcune poesie tratte dalla nuova pubblicazione. L'incontro, che aveva per titolo *Come tuono comprimersi nel limite: il femminile, l'amore, l'estasi. Emily Dickinson nella traduzione di Rina Sara Virgillito*, intese sottolineare come le scelte tematiche e formali di Virgillito rivelino una comunanza di poetiche e di sentimenti con la poetessa statunitense.

Il quarto incontro, coordinato da Sonia Giorgi, dal titolo *La vita stilla poesia: i taccuini di lavoro di Rina Sara Virgillito*, ebbe luogo il 19 febbraio 2005 nella bella e raccolta Sala Tassiana, già nel nome luogo di poesia. Intervennero Sergio Romanelli (*Traducendo visioni: Rina Sara Virgillito da Rilke a Dickinson*) e Greta Perletti (*La parola poetica di Rina Sara Virgillito e la voce dei maestri*).

Dalla commemorazione del febbraio 1998 a questo ultimo incontro del 2005, l'approccio degli studi alla figura e all'opera di Rina Sara Virgillito, promossi dalla Biblioteca di Bergamo, si è sempre di più addentrato nell'analisi critica, si è ampliato nei temi e si è arricchito nel corso degli anni di nuove voci. A fronte di tanto bel lavoro svolto, resta il rammarico, e un bonario rimprovero per me che in quegli anni ero direttore della Biblioteca, di non aver messo a stampa quegli studi, cosa che sarebbe stata quanto mai opportuna e felice. Il rammarico per quanto non è stato fatto serve oggi di monito ad assumerci tutti, organizzatori e relatori, l'impegno a pubblicare gli atti di questo convegno, che è scelta obbligata se vogliamo consolidare una tradizione di studi e dar corso alla fortuna critica della poetessa che amiamo.